

carico dei comuni. Ed al proposito rammenterò l'onorevole Billia che non è di una strada solamente che si tratta, ma di otto o nove strade che il Consiglio provinciale si è sempre rifiutato di riconoscere a carico della provincia.

A questo sgravio appunto della provincia si è sempre opposto il Ministero; perocchè, se non è giusto mettere a carico dello Stato altre strade nelle provincie di Belluno e di Udine le quali hanno già un gran numero di strade nazionali, un numero molto superiore a quello di moltissime altre provincie d'Italia, non sarebbe neppure giusto di far gravare sopra i comuni pesi, che la legge vuole che siano a carico di tutta la provincia. Questa e non altra è stata la ragione per cui l'amministrazione, dopo lunghissima corrispondenza avuta e col prefetto e colla deputazione, che non si è mai mostrata inchinevole ad accettare questo decreto reale, ha risoluto, trascorsi molti mesi, di ordinare l'esecuzione del decreto. Avendo io consultato tutti i Consigli legali del Governo, questi hanno detto, che il decreto doveva avere subito pieno effetto.

Sarà un'altra questione poi di vedere se la deputazione vuole di nuovo tornare a mettere in questione la provincialità di questa o quella strada, e presentare le sue osservazioni. Queste saranno ascoltate; ma non si può ammettere in principio che una amministrazione provinciale ricusi di riconoscere un decreto reale emesso in forza e per l'applicazione di una legge. Sono sicuro, mi permetta l'onorevole Billia di sperarlo, che egli non vorrà incoraggiare la rappresentanza provinciale a seguire una via siffatta.

DOGLIONI. Da lungo tempo il Genio civile, la deputazione provinciale e la prefettura di Belluno insistono urgentissimamente presso il Ministero perchè si faccia un lavoro nella strada nazionale da Belluno a Feltre, senza del quale le comunicazioni fra le due città sono minacciate d'interruzione. Si tratta di un tronco di strada (Riva del Boscon) con grandissima pendenza, il quale corre pericolo di andar perduto per un progressivo scorrimento della falda verso la valle, cui non si potrebbe rimediare senza una grave spesa. Inoltre questa via mette ad un ponte le cui condizioni sono così cattive che una piena, anche non molto grossa, lo potrebbe portar via.

Il Genio civile ha già allestito un progetto di massima, che fu anche approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, per un tronco di strada di circa 5 chilometri e mezzo da costruirsi sopra altra sede in surrogazione del tratto attuale pericolante. Il Ministero ha risposto alle insistenti domande con vari dispacci (fra cui uno dell'11 agosto 1872) che al riaprirsi della Sessione attuale avrebbe presentato un disegno di legge per essere autorizzato a far le spese necessarie per questi lavori. Ora la Sessione si è riaperta, ed il disegno di legge non venne presentato. Per conse-

guenza la spesa occorrente non fu iscritta nel bilancio preventivo del 1873. Quindi chiedo all'onorevole ministro che questo disegno di legge venga presentato prima della compilazione del bilancio definitivo del 1873, onde ei possa allogarvi la spesa necessaria a questo urgentissimo lavoro.

Un altro lavoro occorre fare sulla strada nazionale da Feltre verso il confine della provincia di Treviso il quale sarebbe pure di grande utilità, quantunque non così urgente come quello di cui parlai finora; la surrogazione cioè di un tronco di strada di chilometri 140 alle controrive di San Paolo, il cui progetto di massima fu approvato anch'esso.

Prego adunque l'onorevole Ministro di dichiarare se ha intenzione di presentare in proposito un disegno di legge prima della compilazione del bilancio definitivo del 1873; affinchè si possano comprendere nel medesimo le spese per i lavori suaccennati.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Dai documenti esistenti presso l'amministrazione ho rilevato che realmente il tratto di strada da Belluno a Feltre si trova in tali condizioni da richiedere una pronta riparazione. Dirò però che nella risposta che l'amministrazione aveva fatta, credo, al prefetto, non si parlava per verun modo di promesse fatte di presentare un progetto di legge, solamente si faceva osservare che siccome la somma superava le lire 30,000 (credo che arrivasse a 60 o 68 mila lire), era necessario che si presentasse un progetto di legge. Ho voluto informazioni di questo affare ed ho trovato che realmente l'opera è molto urgente. Per qualche tempo si è esitato, ritenendo che fosse sufficiente di fare alcune riparazioni, ma attualmente che ci siamo convinti che con tali restauri non si farebbe altro che andare incontro ad una perdita di denaro con pericolo di spendere poi somme maggiori, mi sono determinato a presentare un progetto di legge all'approvazione del Parlamento.

Quanto poi al secondo tratto, che, se non erro, si chiama di San Paolo, fo osservare all'onorevole Doglioni, che non vi è punto urgenza perchè sia modificato. È vero che ci sono delle pendenze che sarebbe meglio non esistessero, ma se in Italia si adottasse il sistema di togliere le pendenze, io non so se ci basterebbero uno, due o tre milioni; credo che forse non ci servirebbero tanti milioni quanti sono necessari a costruire le strade che restano ancora da fare.

Spero che l'onorevole Doglioni voglia dichiararsi soddisfatto di queste mie parole.

DOGLIONI. Io non so come c'entrino tanti milioni per un tratto di strada che è preventivato in 38,000 lire di spesa, come quello della strada di San Paolo, ma ad ogni modo ripeto, come ho detto testè, che per quello l'urgenza non è tanto grande come pel tratto della riva del Boscon. Ripeto che c'è il progetto di massima per sostituire quella riva (la quale assolutamente non si può accomodare senza spese ingenti) me-